

**CONVERSAZIONE COLLETTIVA DOPO LA LETTURA DELL'INSEGNANTE
DEL RACCONTO "Ovetto kinder" TRATTO DAL CONCORSO "LINGUA MADRE"**
*(Una ragazza di 16 anni spiega come si sente ad avere la pelle nera in Italia e a conoscere
perfettamente l'italiano)*

BILAL: anche se abbiamo la pelle nera o bianca, non vuol dire niente, siamo tutti uguali. Secondo me si intitola Ovetto Kinder perché lei vuole essere bianca.

MAGUETTE: no, perché io, Awa, Fama e Faty abbiamo la pelle scura e non siamo tutti uguali. Siamo diversi anche per il tipo di orecchini che abbiamo.

ELENA: secondo me il titolo Ovetto Kinder è perché lei ha la pelle nera e l'ovetto è nero.

FATY: se uno non sa bene l'italiano lo impara a scuola, così se parla bene italiano può farsi degli amici e imparare. Lei è una femmina come la cioccolata, ma vuole essere italiana e si sente nel cuore italiana e fuori marrone.

ZAKARIA: lei non è italiana, ma vuole esserlo. Vuole trovarsi amici anche se è diversa.

PAMELA: non siamo tutti uguali perché anche i capelli di chi ha la pelle scura sono diversi

BIBEK: per me anche se hai la pelle nera non importa.

FAMA: io sono senegalese ma ho tanti amici italiani che mi insegnano a parlare.

VANESSA: non m'importa il colore, se incontro qualcuno con la pelle nera diventiamo amici. Si intitola Ovetto perché fuori c'è il nero e dentro c'è il bianco.

MIRJEN: si intitola Ovetto perché lei era marrone ma poi ha incontrato il nonno bianco e ha imparato tante cose.

EVA CURCIO: si intitola Ovetto perché lei è nera come un ovetto però si sente bianca dentro il cuore e perché le piacciono gli ovetti.

ZAKARIA: lei e il nonno bianco sono diversi per il colore ma si assomigliano perché il nonno le insegna l'italiano.

ELENA: lei è nata nera ma era felicissima e ora si crede italiana!

MAGUETTE: anche noi senegalesi possiamo imparare bene l'italiano.

ZAKARIA: lei è diversa ma parla bene, impara, trova amici.

SOJOURN: da piccola volevo parlare più lingue così papà mi ha portato in tante città diverse per imparare.

ALESIO: si chiama Ovetto perché lei è marrone.

AKRAM: si sente un ovetto perché nel pensiero si sente bianca.

CHE COSA CI INSEGNA LA STORIA DI EXAUCÈE?

ELENA: anche neri si può credere di essere qualcun altro.

ALESIO: voleva dirci che le piace l'Italia.

PAMELA: voleva parlare di sé.

VANESSA: si annoiava e voleva spiegare qualcosa.

MIRJEN: ha scritto per ripassare l'italiano.

EVA CURCIO: lei può essere italiana anche se ha la pelle italiana, quindi voleva farlo capire.

BILAL: anche se Exaucèe ha la pelle nera si può sentire italiana.

FATY: ha scritto per raccontarci quello che sentiva.

ZAKARIA: voleva scrivere perché è così contenta di essere in Italia che voleva raccontarlo.

MOHAMED: ho capito che anche se sei marocchino, ma sei nato in Italia puoi essere anche italiano.

YASSINE: non importa il colore della pelle per sentirsi italiani.

YILIN: noi siamo tutti diversi, ma l'importante è stare bene dove mi sento a casa.

EVA CHENG: noi siamo tutti diversi, ma siamo anche tutti uguali.